

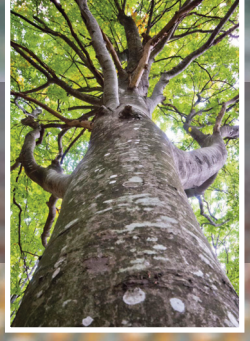
PRODUZIONE

Vivai Nord: dove l'assortimento incontra il mercato



PAESAGGIO

I **piani del verde** di ultima generazione



VERDE URBANO

Quanto vale un albero? Ora la scienza lo mette in bilancio

Anno 51 - N°4/2026

Lineaverde greenitaly

ENGLISH VERSION INSIDE

Attualità e Informazione Tecnica per Vivaisti, Progettisti e Costruttori del verde



Alla scoperta del mercato florovivaistico inglese

greenitaly

Salone Internazionale del Florovivaismo e del Paesaggio

International Exhibition of Horticulture and Landscape



© Massimo Dallaglio - Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci (Fontanellato, Parma)

OCTOBER
OTTOBRE
2027

FIERE DI PARMA

FIEREDIPARMA

CRÉDIT AGRICOLE
Fiere di Parma official Bank

greenitaly.net | greenitaly_segreteria@fiereparma.it | seguici su / follow us on

SOMMARIO

02 EDITORIALE
Greenitaly 2026
Greenitaly 2026
di Renato Ferretti

06 DAL MONDO
ANVE e la "Missione UK"
ANVE and the "UK Mission"
di Silvia Vigé

16 PRODUZIONE
Vivai Nord: dove l'assortimento incontra le esigenze del mercato
Vivai Nord: where range meets market needs
di Silvia Vigé

22 PAESAGGIO
I piani del verde di ultima generazione
The next generation of urban green infrastructure plans
di Biagio Guccione

30 VERDE URBANO
Quanto vale un albero? Ora la scienza lo mette in bilancio
How Much Is a Tree Worth? Science Now Puts It on the Balance Sheet
di Paolo Viskanic

36 NORMATIVE
Il decreto legislativo sul florovivaismo
The Legislative Decree on the Floricultural and Nursery Sector
di Renato Ferretti

Lineaverde greenitaly

è edita da Fiere di Parma S.p.A.
Viale delle Esposizioni, 393a
43126 Parma

– Sito Web
greenitaly.net/lineaverde/

– Direttore responsabile
Massimo Casolaro
massimo.casolaro@epesrl.it

– Direttore editoriale
Renato Ferretti
renatoferretti57@gmail.com

– Editor
Silvia Vigé
lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

– Redazione
Renato Ferretti
renatoferretti57@gmail.com

Silvia Vigé
lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

Samuele Piroli
s.piroli@fiereparma.it

– Segreteria di redazione
Silvia Vigé
lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

Cimbra Pirovano
c.pirovano@fiereparma.it

– Ufficio Grafico
Claudia Bellelli
claudia.bellelli@epesrl.it

ISSN 0394-3704

Autorizzazione Tribunale di Milano
n° 27 del 18/1/1999.

Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale.
Lineaverde è un marchio registrato.

ANES - Associazione Nazionale Editoria di Settore Aderente a Confindustria Cultura Italia

DAF - Lineaverde - Green Italy è accreditata nell'ambito della formazione professionale continua dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Greenitaly 2026



Greenitaly al PalaVerdi, torna a colorarsi con i tanti colori dei diversi espositori non solo di piante, ma di macchine, arredi e pavimentazioni.

EDITORIALE

di ***Renato Ferretti***
Direttore editoriale

La tela e la tavolozza di colori hanno cominciato a dipingere la fiera che vogliamo per il florovivaismo, il verde ed il paesaggio che rappresenti al meglio il Made in Italy.

Siamo alla seconda edizione di Greenitaly a Parma e quello che ci eravamo immaginati alla prima edizione di una nuova fiera in un nuovo quartiere fieristico comincia ad avere dei connotati più definiti. La tela e la tavolozza di colori hanno cominciato a dipingere la fiera che vogliamo per il florovivaismo, il verde ed il paesaggio che rappresenti al meglio il Made in Italy.

Greenitaly al PalaVerdi, padiglione di per sè affascinante ma anche complicato, torna a colorarsi con i tanti colori dei diversi espositori non solo di piante, ma di macchine, arredi, pavimentazioni e tutto quello che può servire per realizzare parchi, giardini ed aree verdi in genere. Esigenza oggi sempre più sentita per contrastare il cambiamento climatico ormai ineludibile, mitigarne gli effetti negativi e soprattutto per le città creare quei rifugi climatici che ormai sono indispensabili.

E come dice Gloria Oppici, Brand Manager di Greenitaly Fiere di Parma, vogliamo raccontare i territori per rappresentare al meglio il florovivaismo italiano nella sua interezza. Ogni realtà produttiva esprime specializzazioni, competenze e modelli produttivi che contribuiscono alla competitività del comparto. Greenitaly vuole essere il luogo in cui queste esperienze trovano una sintesi, creando occasioni concrete di confronto tra imprese, buyers, progettisti e istituzioni, favorendo relazioni che possano generare nuove opportunità per tutta la filiera.

Il florovivaismo italiano è presente in tutte le regioni ma in particolare per tipologia di prodotto:

- Vivaismo di piante ornamentali da giardino e verde urbano: Toscana, Lombardia, Piemonte, Lazio, Puglia, Veneto.
- Piante di tipo mediterraneo e palme: Sicilia, Marche, Abruzzo.
- Piante aromatiche e piante verdi e fiorite: Liguria, Veneto, Campania.
- Piante da frutto: Emilia Romagna, Veneto.

In tutti i settori sopra descritti vi sono aziende di medio-grandi dimensioni che esportano in tutta Europa e nel mondo ed aziende di medio-piccole dimensioni dedite esclusivamente alla produzione dalle giovani piante fino agli esemplari di grandi dimensioni.

Da evidenziare che vi sono anche realtà produttive particolari come gli agrumi in vaso ed i bonsai.

La filiera del verde ornamentale vede anche la presenza di aziende che realizzano e gestiscono spazi verdi pubblici e privati sia direttamente collegate alle aziende di produzione che aziende specializzate nella progettazione, realizzazione e gestione del verde urbano.

Dopo i positivi risultati del 2025, l'evento torna a immergere i visitatori in una vera e propria galleria botanica. Il PalaVerdi si trasformerà in un grande parco diffuso, caratterizzato da spazi curati nei dettagli e allestiti con profonda passione. Questo stesso amore per la natura guiderà l'imminente edizione di Greenitaly: ad accogliere i qualificati visitatori italiani ed esteri nei corridoi, nei convegni e nelle mostre tematiche sarà una narrazione autentica della cultura verde e del paesaggio del nostro Paese.

Quindi attendo riscontri sostanziali da parte di tutti i fruitori di Greenitaly.

Vi auguriamo una buona fiera.



Greenitaly 2026

*by **Renato Ferretti***

We are now at the second edition of Greenitaly in Parma, and what we had imagined at the first edition of a new trade fair in a new exhibition district is beginning to take on more clearly defined features. The canvas and the colour palette have begun to paint the trade fair we want for the nursery and horticultural sector, greenery and landscape, one that best represents Made in Italy.

Greenitaly at PalaVerdi, a venue that is fascinating in its own right but also a complex one, is once again being filled with the many colours of the different exhibitors, not only plants, but also machinery, furnishings, paving solutions and everything that may be needed to create parks, gardens and green areas in general. A need that is increasingly felt in order to counter climate change, which is now unavoidable, mitigate its negative effects and, above all, create those climate shelters in cities that have by now become indispensable.

And as Gloria Oppici, Brand Manager of Greenitaly Fiere di Parma, says, we want to tell the story of the different territories in order to best represent Italian floriculture and nursery production in its entirety. Each production area expresses specialisations, expertise and production models that contribute to the competitiveness of the sector. Greenitaly aims to be the place where these experiences come together, creating concrete opportunities for dialogue among companies, buyers, designers and institutions, fostering relationships that can generate new opportunities throughout the entire supply chain.

Italian floriculture and nursery production is present in all regions, but in particular, by product type:
- ornamental nursery production of garden plants and urban greenery: Tuscany, Lombardy, Piedmont, Lazio, Apulia, Veneto.
- Mediterranean plants and palms: Sicily, Marche, Abruzzo
- Aromatic plants and green and flowering plants: Liguria, Veneto, Campania.
- Fruit plants: Emilia-Romagna, Veneto.

In all the sectors described above, there are medium-to-large companies that export throughout Europe and around the world, as well as medium-to-small companies dedicated exclusively to production, from young plants through to mature specimens.

It should also be highlighted that there are specialised production areas such as potted citrus plants and bonsai.

The ornamental greenery supply chain also includes companies that create and manage public and private green spaces, both those directly connected to production companies and companies specialised in the design, creation and management of urban greenery.

Following the positive results of 2025, immersed in a gallery of greenery with PalaVerdi transformed into a large park made up of many beautifully furnished spaces, created with passion and, I would say, with love. That passion and that love for plants and greenery will accompany us once again this year through the aisles, at the conferences and at the thematic exhibitions organised as part of Greenitaly, also offering a glimpse into the green culture and landscape of our country to the qualified visitors expected from Italy and abroad.



Therefore, I look forward to substantial feedback from all those attending Greenitaly, and we wish you a successful trade fair.

EIMA GREEN

Salone del Giardinaggio



TECNOLOGIE PER IL VERDE: DALLA PROGETTAZIONE ALLA CURA

Il salone del green, specializzato nelle macchine e attrezzature per il giardinaggio e la manutenzione di parchi, aree all'aperto e impianti sportivi, è l'anima verde di EIMA International. Si rivolge agli operatori professionali, agli esperti di gestione del verde ma anche al vasto pubblico degli hobbisti.

Organizzato da Federunacoma surl
in collaborazione con BolognaFiere Spa

Con il supporto di

EIMA Design Agricultural Future **10-14 novembre 2026**

ANVE e la “Missione UK”



Quattro giorni insieme ad ANVE in giro per vivai e fiere alla scoperta del mercato florovivaistico inglese: dalle piante ornamentali alle barriere doganali senza dimenticare l’influenza dei cambiamenti climatici.

di ***Silvia Vigé***
Dottore Agronomo, editor

Il tour ha avuto come focus quello di favorire nuove opportunità di collaborazione con gli operatori del mercato britannico. Erano presenti 16 soci ANVE provenienti da tutta Italia.

Abbiamo accolto con grande entusiasmo l'invito di ANVE (Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori) e li abbiamo accompagnati in quella che è stata denominata "Missione UK". Il tour ha avuto come focus quello di favorire nuove opportunità di collaborazione con gli operatori del mercato britannico. La missione è durata 4 giorni e si è svolta nell'area di Manchester. Erano presenti 16 soci ANVE provenienti da tutta Italia. Il tour è stato promosso da ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e in particolare con il supporto di ICE-Agenzia Londra e dall'Ambasciata d'Italia oltre che all'importante contributo di HTA (Horticultural Trade Association) che ci ha accompagnato nelle varie visite.

Il primo giorno è stato caratterizzato dalla visita al **Bents Garden & Home** un centro dedicato al giardinaggio, alla casa e al tempo libero. Nato nel 1937 con Alfred e Margaret Bent, rimane un'azienda a conduzione familiare che si è evoluta fino a diventare uno dei più grandi centri di giardinaggio del Regno Unito a cui sono stati riconosciuti molti premi. Il garden offe oltre alle diverse tipologie di piante anche oggettistica e vestiario insieme a diversi prodotti alimentari locali e un grande ristorante che contribuisce in maniera importante alla maggior parte del fatturato annuo. Quest'anno ha anche aperto una grossa area all'aperto dedicata al "Dinosaurs in the Park" che ha già richiamato molti visitatori locali e non.
www.bents.co.uk

Il secondo giorno è stato completamente dedicato alla fiera del comparto florovivaistico **Four Oaks Trade Show**, a Macclesfield nel cuore del Cheshire, vicino al famoso radiotelescopio di Jodrell Bank. Giunta alla sua 55ª edizione, Four Oaks Trade Show rappresenta la principale fiera internazionale del Regno Unito dedicata all'intero settore vivaistico. Dalla produzione alla vendita, l'ampiezza degli stand espositivi rappresenta il punto di forza della manifestazione, attirando un vasto pubblico. L'evento si svolge in un vivaio e si estende su una superficie di 13.000 m^2 coperta, con ulteriori aree all'aperto.

Il cuore pulsante della fiera è costituito da diverse esposizioni di materiale vegetale, con i giovani produttori che sfruttano la piattaforma per lanciare le collezioni della prossima stagione. Presenti anche macchinari, substrati di coltivazione, accessori, prodotti al dettaglio, alberi di Natale e merchandising, servizi e praticamente tutto ciò che il settore può utilizzare. Oltre il 35% delle aziende partecipanti proviene dall'estero e tra questi numerosi sono gli espositori italiani.

Il profilo dei visitatori comprende acquirenti provenienti da rivenditori di prodotti agricoli, centri giardinaggio indipendenti, catene di centri giardinaggio, coltivatori commerciali, rivenditori al dettaglio, grossisti, vendita per corrispondenza, rivenditori online, paesag-



Gruppo ANVE in "Missione UK". Immagine di proprietà di Agenzia ICE, ph. Flora Luna.

Alcuni degli espositori di Four Oaks Trade Show.



gisti, architetti paesaggisti, progettisti di giardini, giardinieri professionisti, addetti alla manutenzione del verde, negozi di prodotti agricoli, enti locali e fioristi.

All'interno della fiera quest'anno è stato predisposto un ampio padiglione dedicato all'Italia e un'area organizzata da Agenzia ICE con ANVE che ha dato risalto alle produzioni italiane ed alle aziende partecipanti.

Oltre alla visita di alcune aziende espositrici ci sono stati due momenti fondamentali: il primo al mattino con un meeting in cui ANVE si è confrontata con i rappresentati inglesi di HTA (Horticultural Trades Association) e DEFRA/APHA (Animal and Plant Health Agency) dove si sono trattati temi legati al "UK-EU SPS Agreement" (accordi sanitari e fitosanitari) che incidono sul mercato italiano. È emerso, dopo attenti scambi di vedute, che a breve nasceranno nuovi accordi in linea con gli standard europei, nel rispetto dei controlli fitosanitari, che porteranno benefici da entrambe le parti.

Il secondo momento ha visto come protagonisti, nel pomeriggio, ANVE con il seminario "Climate Change: The Impact on Nursery Production", dove sono intervenuti Moreno Pinto (Presidente ANVE) che ha presentato le aziende italiane e la produzione florovivaistica italiana e Luigi Pagliani (Delegato dello European Nursery Stock Association - ENA) con la moderazione di Matt Appleby, redattore e corrispondente per il settore delle piante ornamentali e del garden retail di HortWeek.



Cussonia 'Cussonic' GC Stolwijk premiata come di Best Houseplant.



Jamesbrittenia 'Jammin Coral' premiata come Best annual, bedding, container and basket plant.

Four Oaks Trade Show padiglione ITA.



Four Oaks Trade Show si svolge sia nelle serre che all'aperto.



Dinosaurs in the Park" del Bents Garden & Home.



Al termine dei vari interventi, si è giunti alla conclusione che il cambiamento climatico sta modificando la distribuzione naturale delle specie e si dovrà quindi iniziare a valutare soprattutto la loro capacità di adattarsi al clima futuro. Non ci si dovrà più chiede "Qual è la pianta più bella?" ma "Quale pianta funzionerà meglio nel clima dei prossimi cinquanta anni?"
Per questo ogni specie dovrebbe essere valutata scientificamente, considerando il suo comportamento ecologico e la sua capacità di adattamento. Il clima non conosce i confini politici e neppure gli ecosistemi li conoscono. Per questo motivo la progettazione del verde dovrà diventare sempre più dinamica. Dovremo osservare come evolve la natura e accompagnare questo cambiamento con responsabilità scientifica.
Alla sera sono stati invece premiati i vincitori nella sezione 2026 "New Plant & Product Award Winners" nelle varie categorie:

- **Best in Show:** Frank P Matthews, Apple Legacy
- **Best Shrub, tree and climber:** Frank P Matthews, Apple Legacy
- **Best annual, bedding, container and basket plant:** Kernock Park Plants, Jamesbrittenia 'Jammin Coral'
- **Best Herbaceous Perennial:** Agastache 'Peach Pearl' which both Ball Colegrave and Kernock Park Plants entered.
- **Best Houseplant:** GC Stolwijk, Cussonia 'Cussonic'
- **Retail Product/Service:** Durston, Advanced Tub & Basket Compost
- **Best Professional Product:** Fargro, Plant Primers
- **Technical Excellence:** Royal Brinkman UK, Robcam
- **Sustainability:** Eco Crops, Eco Slow Feeding Ramial Mulch
- **Best Supplier Exhibit:** LBS
- **Plant Exhibit:** Classiflora

Anche questo è stato un ulteriore momento conviviale e di connessione con il mercato del Regno Unito.



Agastache 'Peach Pearl' di Kernock Park Plants premiata come Best Herbaceous Perennial.

La terza giornata è stata invece dedicata alla visita di diversi vivai partendo da **Les Halman Nurseries**, fondata nel 1914 da Fred ed Emma Halman con la coltivazione quasi esclusiva di ortaggi arrivando al 1972 quando Les, insieme alla moglie Mavis, rilevò l'attività e decisero di specializzarsi in piante da giardino. Stuart, figlio di Les e Mavis, ha iniziato a lavorare a tempo pieno nel vivaio dopo il diploma nazionale BTEC in produzione e gestione di serre presso il Welsh College of Horticulture ed è in questo periodo che sono stati effettuati investimenti in macchinari per il trapianto. Grazie a generazioni di esperienza nel settore sono abbastanza grandi da rifornire aziende in tutto il Regno Unito, pur rimanendo sufficientemente piccoli da offrire un servizio personalizzato molto apprezzato dai loro clienti. Oggi la loro produzione si caratterizza nelle piante annuali quali viole, ciclamini, anemoni, primule.
leshalman.co.uk





Les Halman Nurseries.





Rosa 'Sir David Beckham'.

Siamo poi passati ad ammirare le meravigliose rose di Davis Austin Roses.
La famiglia Austin sono coltivatori dal 1961. Da oltre sessant'anni si dedicano all'arte della coltivazione e dell'ibridazione delle rose nella loro azienda agricola di famiglia nello Shropshire. Ogni pianta viene coltivata con pazienza, competenza e un profondo rispetto per le tradizioni. La loro storia inizia con la visione di David C. H. Austin OBE, il cui lavoro pionieristico ha unito la bellezza e il profumo delle rose antiche alla robustezza e alla fioritura ripetuta delle varietà moderne. Questa filosofia continua ancora oggi e ogni rosa racconta una storia di pazienza, dedizione e amore per questa pianta meravigliosa. Ogni anno, decine di migliaia di impollinazioni incrociate vengono effettuate ancora a mano. Da questi vengono coltivati centinaia di migliaia di semi, ognuno con il potenziale per qualcosa di completamente unico, che daranno alla luce nuove e profumatissime rose. Le rose di Davis Austin vengono commercializzate in tutto il mondo.
Abbiamo visitato il loro laboratorio di ibridazione da dove parte "la magia" e i campi di coltivazione da cui nasceranno nuove profumatissime rose. La rosa di quest'anno, che abbiamo visto anche in gara al Four Oaks Trade Show, è stata dedicata al noto calciatore britannico Sir David Beckham, un arbusto eretto e robusto, dal portamento aperto ed equilibrato. I fiori di medie dimensioni sono profondamente concavi, con i petali esterni leggermente rivolti verso l'alto, e si aprono da un bianco tenue con una sfumatura gialla a un bianco puro e brillante. Fiorisce in modo eccezionalmente abbondante, in grandi infiorescenze aperte. I petali emanano un delicato profumo di banana verde che evolve in un profumo muschiato e mielato, con note di torrone e chiodi di garofano che emergono man mano che il fiore si schiude. La rosa Sir David Beckham è stata creata in collaborazione con la King's Foundation, di cui Sir David Beckham è ambasciatore. Nell'ambito di questa collaborazione, per ogni rosa venduta, 2,50 sterline verranno donate all'ente benefico di Re Carlo III per la natura e la sostenibilità, a sostegno del suo lavoro di costruzione di comunità sostenibili e di valorizzazione dell'artigianato tradizionale.
eu.davidaustinroses.com

Infine, abbiamo visitato **Boningale Nursery** una delle più grandi aziende vivaistiche del Regno Unito, specializzata nella produzione, nell'approvvigionamento e fornitura di piante di alta qualità.
Si sviluppa per circa 160mq nello Shropshire dove producono e coltivano una vasta gamma di piante, arbusti e alberi, integrando l'offerta con prodotti provenienti dalla loro fidata rete di fornitori con sede nel Regno Unito e in Europa.

Della 'Missione UK' resterà la consapevolezza che i vivaisti ANVE sono pronti ad affrontare le sfide dei mercati esteri e la conferma che la loro vera forza risiede nella capacità di fare squadra.

Hanno investito in modo significativo nelle competenze in ambito vivaistico e ambientale e ora sono all'avanguardia nell'offrire conoscenze specialistiche ai propri clienti che desiderano massimizzare i propri crediti ecologici BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method). Sono attenti alla gestione biologica della filiera e alla riduzione di sostanze chimiche.
www.boningale.co.uk

Quarto e ultimo giorno. Prima della partenza, abbiamo visitato **Boultons Nursery**. Nei 4 ettari a Moddershall, nello Staffordshire, producono un'ampia gamma di piante da vivaio resistenti, coltivate senza torba, per centri giardinaggio e rivenditori specializzati che esigono qualità costante, fornitura affidabile e provenienza autentica.

Coltivano senza torba dal 2005, non perché sia diventata una moda, ma perché credono che sia la cosa giusta e hanno investito tempo e competenze per farlo nel modo più corretto.
Scelto dai principali centri di giardinaggio e dal National Trust, la gamma di piante prodotte va dalle piante erbacee perenni, graminacee, arbusti alle piante da siepe, piante autoctone e linee stagionali per la vendita al dettaglio.

Dal 2025 fanno parte del gruppo G-Scapes Group un gruppo di aziende britanniche tutte a conduzione familiare attivo nel settore del paesaggismo, della progettazione del verde e della produzione vivaistica.
www.boultonsnursery.co.uk



Davis Austin Roses.

Presidente di ANVE Moreno Pinto.







ANVE and the "UK Mission"

*by **Silvia Vigé***

We enthusiastically accepted the invitation from ANVE (National Association of Exporting Nurseries) and accompanied them on what was called the "UK Mission". The tour focused on fostering new opportunities for collaboration with operators in the British market.
The mission lasted 4 days and took place in the Manchester area. Sixteen ANVE members from all over Italy took part. The tour was promoted by ITA – Italian Trade Agency for the promotion abroad and internationalisation of Italian companies – with the support of the ITA - Italian Trade Agency London office and the Embassy of Italy, as well as the valuable contribution of the HTA (Horticultural Trade Association), which accompanied us during our various visits.

The first day was marked by a visit to **Bents Garden & Home**, a centre dedicated to gardening, home and leisure. Founded in 1937 by Alfred and Margaret Bent, it remains a family-run business that has evolved to become one of the largest garden centres in the United Kingdom, having received numerous awards. In addition to different types of plants, the garden centre also offers homeware and clothing, together with a range of local food products and a large restaurant, which generates the majority of its annual turnover. This year, it also opened a large outdoor area dedicated to "Dinosaurs in the Park", which has already attracted many local visitors and visitors from further afield. **www.bents.co.uk**

The second day was entirely dedicated to the **Four Oaks Trade Show**, the horticultural trade fair held in Macclesfield, in the heart of Cheshire, near the famous Jodrell Bank radio telescope. Now in its 55th edition, Four Oaks Trade Show is the United Kingdom's leading international trade fair dedicated to the entire nursery sector. From production to sales, the breadth of the exhibition stands is one of the event's key strengths, attracting a large audience. The event takes place at a nursery and covers an indoor area of 13,000 m^2, with additional outdoor areas.
The beating heart of the show consists of numerous displays of plant material, with young growers using the platform to launch their collections for the coming season. Machinery, growing substrates, accessories, retail products, Christmas trees and merchandise, services and virtually everything the sector can use are also represented. More than 35% of participating companies come from overseas, including numerous Italian exhibitors.
The visitor profile includes buyers from agricultural retailers, independent garden centres, garden centre chains, commercial growers, retailers, wholesalers, mail-order businesses, online retailers, landscapers, landscape architects, garden designers, professional gardeners, grounds maintenance companies, agricultural supply stores, local authorities and florists.
This year, a large pavilion dedicated to Italy was set up within the show, together with an area organised by ITA with ANVE which showcased Italian products and the participating companies.

In addition to visiting several exhibiting companies, there were two key moments. The first took place in the morning with a meeting during which ANVE and ENA met with representatives of the British HTA (Horticultural Trades Association) and DEFRA/APHA (Animal and Plant Health Agency), where topics related to the "UK-EU SPS Agreement" (sanitary and phytosanitary agreements) affecting the Italian market were discussed. Following a careful exchange of views, it emerged that new agreements aligned with European standards will soon be established, while maintaining compliance with phytosanitary controls, bringing benefits to both sides.

The second key moment took place in the afternoon, with ANVE hosting the seminar "Climate Change: The Impact on Nursery Production". Speakers included Moreno Pinto (President of ANVE), who presented the Italian companies and the Italian horticultural production sector, and Luigi Pagliani (Delegate of the European Nursery Stock Association - ENA), moderated by Matt Appleby, editor and correspondent for the ornamental plant and garden retail sector at HortWeek.
At the end of the various presentations, the conclusion was reached that climate change is altering the natural distribution of species and that we must therefore begin to assess, above all, their ability to adapt to the climate of the future. We should no longer ask, "Which is the most beautiful plant?" but rather, "Which plant will perform best in the climate of the next fifty years?"
For this reason, each species should be scientifically assessed, taking into consideration its ecological behaviour and its ability to adapt. Climate knows no political boundaries, and neither do ecosystems. For this reason, green-space design will have to become increasingly dynamic. We will need to observe how nature evolves and accompany this change with scientific responsibility.
In the evening, the winners of the 2026 "New Plant & Product Award Winners" were announced in the various categories:
- **Best in Show:** Frank P Matthews, Apple Legacy



Boultons Nursery.

Best Shrub, tree and climber: Frank P Matthews, Apple Legacy
• **Best annual, bedding, container and basket plant:** Kernock Park Plants, Jamesbrittenia 'Jammin Coral'
• **Best Herbaceous Perennial:** Agastache 'Peach Pearl' which both Ball Colegrave and Kernock Park Plants entered.
• **Best Houseplant:** GC Stolwijk, Cussonia 'Cussonic'
• **Retail Product/Service:** Durston, Advanced Tub & Basket Compost
• **Best Professional Product:** Fargro, Plant Primers
• **Technical Excellence:** Royal Brinkman UK, Robcam Sustainability: Eco Crops, Eco Slow Feeding Ramial Mulch
• **Best Supplier Exhibit:** LBS
• **Best Plant Exhibit:** Classiflora
This was also another opportunity for socialising and connecting with the UK market.

The third day was dedicated to visiting several nurseries, starting with **Les Halman Nurseries**, founded in 1914 by Fred and Emma Halman, initially growing almost exclusively vegetables, until 1972, when Les, together with his wife Mavis, took over the business and decided to specialise in garden plants. Stuart, the son of Les and Mavis, began working full-time at the nursery after completing his BTEC National Diploma in greenhouse production and management at the Welsh College of Horticulture. It was during this period that investments were made in transplanting machinery. Thanks to generations of experience in the sector, they are large enough to supply businesses throughout the United Kingdom, while remaining small enough to provide a personalised service that is highly appreciated by their customers. Today, their production focuses on annual plants such as violas, cyclamen, anemones and primulas. **leshalman.co.uk**

We then went on to admire the wonderful roses of **David Austin Roses**.
The Austin family have been growers since 1961. For more than sixty years, they have dedicated themselves to the art of growing and breeding roses on their family farm in Shropshire. Each plant is cultivated with patience, expertise and a deep respect for tradition. Their story began with the vision of David C. H. Austin OBE, whose pioneering work combined the beauty and fragrance of old roses with the robustness and repeat flowering of modern varieties. This philosophy continues to this day, and every rose tells a story of patience, dedication and love for this wonderful plant. Every year, tens of thousands of cross-pollinations are still carried out by hand. From these, hundreds of thousands of seeds are grown, each with the potential to produce something completely unique, giving rise to new and highly fragrant roses. David Austin roses are marketed worldwide.

We visited their breeding laboratory, where "the magic" begins, as well as the growing fields from which new, highly fragrant roses will emerge. This year's rose, which we also saw competing at the Four Oaks Trade Show, was dedicated to the well-known British footballer Sir David Beckham: an upright, robust shrub with an open and balanced habit. The medium-sized flowers are deeply cupped, with the outer petals slightly turned upwards, opening from a soft white with a yellow tinge to a pure, bright white. It flowers exceptionally abundantly, in large, open inflorescences. The petals emit a delicate green banana fragrance that develops into a musky, honeyed scent, with notes of nougat and cloves emerging as the flower opens. The Sir David Beckham rose was created in collaboration with The King's Foundation, of which Sir David Beckham is an ambassador. As part of this collaboration,

for every rose sold, £2.50 will be donated to King Charles III's charity for nature and sustainability, supporting his work to build sustainable communities and promote traditional craftsmanship. **eu.davidaustinroses.com**

Finally, we visited **Boningale Nursery**, one of the largest nursery companies in the United Kingdom, specialising in the production, sourcing and supply of high-quality plants.
It covers approximately 16 acres in Shropshire, where they produce and grow a wide range of plants, shrubs and trees, complementing the offering with products sourced through their trusted network of suppliers based in the United Kingdom and Europe. They have invested significantly in horticultural and environmental expertise and are now at the forefront of providing specialist knowledge to customers wishing to maximise their BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method) ecological credits. They pay close attention to biological supply-chain management and the reduction of chemical use. **www.boningale.co.uk**



Boningale Nursery.

Fourth and final day. Before departing, we visited **Boultons Nursery**. On 4 hectares in Moddershall, Staffordshire, they produce a wide range of hardy nursery plants, grown peat-free, for garden centres and specialist retailers demanding consistent quality, reliable supply and authentic provenance.
They have been growing peat-free since 2005, not because it had become a trend, but because they believe it is the right thing to do, and they have invested the time and expertise required to do it properly.
Chosen by leading garden centres and the National Trust, their range of plants includes herbaceous perennials, grasses, shrubs, hedging plants, native plants and seasonal retail lines.
Since 2025, they have been part of the G-Scapes Group, a group of British companies, all family-run, active in landscaping, green-space design and nursery production.
www.boultonsnursery.co.uk

Boningale Nursery.





Romiti Vivai
di Pietro & Figli
www.romitivivai.it

Via Ronciona, 16/A 51100 Chiazzano - Pistoia (Italy) - Ph. +39 0573 532031
info@romitivivai.it - www.romitivivai.it

Vivai Nord: dove l'assortimento incontra le esigenze del mercato



Dalla digitalizzazione del magazzino alle talee pianificate: come la storica azienda lombarda sta ridefinendo gli standard della produzione vivaistica per i professionisti.

di ***Silvia Vigé***
Dottore Agronomo, editor

Vivai Nord si distingue per un servizio attento e un assortimento ampio, che rappresentano veri punti di forza per l'azienda.

Abbiamo avuto il piacere intervistare i soci di Vivai Nord per conoscere alcune novità apportate nel vivaio negli ultimi anni.
L'azienda, costituita nel 1988, nasce come unione di quattro aziende indipendenti con una storia e una tradizione quasi secolare. Attualmente l'azienda svolge il ruolo di coordinamento e di riferimento tra le due aziende autonome degli attuali soci, Consonni e Sartori che operano in sinergia.

Vivai Nord è un'azienda vivaistica specializzata nella produzione di piante ornamentali da esterno. Offre un'ampia gamma di prodotti per soddisfare le diverse esigenze del settore, dalle giovani piante ottenute tramite seme, talea o innesto, a piante a radice nuda, in contenitore di varie dimensioni, in zolla e fino agli esemplari di grandi dimensioni già pronti per la messa a dimora. Questo ampio assortimento consente di coprire ogni fase del ciclo di crescita, fornendo soluzioni ideali per ogni progetto paesaggistico e rispondendo in modo completo alle necessità di giardinieri, progettisti e vivaisti, che cercano sia piante giovani e facili da coltivare sia esemplari pronti per creare un effetto immediato e maturo negli spazi verdi.

Ultimamente Vivai Nord ha sviluppato una linea dedicata alla produzione di piante da talea su programmazione, con l'obiettivo di offrire ai propri clienti un servizio sempre più preciso, flessibile e orientato alle esigenze del mercato.
Il concetto di organizzare la produzione secondo programmi definiti e pianificati consente di gestire in modo più efficiente e razionale tempi di radicazione, quantità e disponibilità delle giovani piante. La programmazione permette inoltre di garantire una maggiore continuità produttiva e di rispondere con tempestività alle richieste dei produttori.

Particolare attenzione viene soprattutto dedicata alla selezione del materiale di partenza, dalla qualità, all'uniformità fino alla tracciabilità della produzione, elementi fondamentali per offrire un prodotto affidabile e programmabile.
Così Viva Nord intende rafforzare il proprio ruolo nel settore della propagazione, mettendo a disposizione dei clienti non solo una pianta, ma un vero e proprio servizio di produzione programmata, costruito sulle specifiche esigenze di ciascuna azienda in grado di soddisfare le esigenze del vivaismo moderno.
Vivai Nord dedica particolare attenzione all'introduzione costante di nuove varietà di piante, selezionate in tutto il mondo per rispondere alle esigenze del mercato e anticipare le tendenze nel settore. L'azienda investe in ricerca e sviluppo per ampliare la propria offerta con specie innovative e adattabili ai diversi ambienti di coltivazione. Inoltre, Vivai Nord è titolare di licenze (come quella, ad esempio, con Proven Winners®) per la riproduzione e la coltivazione di alcune di queste varietà, garantendo un'esclusività che le consente di offrire ai clienti prodotti unici e di alta qualità, provenienti da processi di coltivazione controllati e certificati.

Tra le ultime varietà, che porteranno anche in occasione di Greenitaly a Parma, sono:
- ***Lagerstroemia*** **'Black Diamond'®** presenta uno splendido fogliame rosso scuro, quasi nero, dal quale emergono le numerosissime infiorescenze, dal rosa chiaro al rosso intenso, che dando luogo ad un insieme cromatico di ineguagliabile eleganza. La pianta è perfetta per realizzare macchie di colore isolate, bordure miste, giardini urbani o contenitori capienti. Il suo portamento compatto e il colore delicato la rendono ideale per composizioni romantiche o moderne.





Mahonia x 'Volcano'®.



Cornus kousa 'Re Tivano'.

• ***Rhododendron*** **Encore**, rappresenta sono l'unica azalea capace di regalare tre fioriture abbondanti nell'arco dello stesso anno: in primavera, estate e autunno. Un traguardo che fino a pochi anni fa sembrava impossibile e che oggi trasforma il mondo delle piante acidofile, liberando finalmente le azalee dalla loro tradizionale limitazione a una singola, seppur spettacolare, fioritura primaverile.

• ***Calycanthus*** **'Aphrodite'** è arbusto ornamentale di grande fascino, apprezzato per la sua fioritura spettacolare e il profumo intenso fruttato. La pianta ha un portamento elegante e ramificato, con un fogliame verde brillante che crea una bellissima cornice ai suoi fiori appariscenti.



Rhododendron 'Encore (r) Twist'.

Dal 2015 Vivai Nord ha acquisito sei ettari di vivaio a Pistoia, questo investimento strategico ha consentito all'azienda di rafforzare la propria presenza nel mercato del Centro Italia e di espandere la rete di vendita a livello internazionale.

La gestione computerizzata del magazzino consente all'azienda di rispondere immediatamente sui livelli di disponibilità e sui tempi di approvvigionamento, garantendo un servizio trasparente ed efficiente. Tra i clienti principali figurano giardinieri, produttori di piante, garden center e i servizi del verde delle grandi città, a cui Vivai Nord si dedica con soluzioni su misura e grande attenzione.

Vivai Nord, opera esclusivamente all'ingrosso, gestisce e organizza direttamente le consegne ai propri clienti. Per garantire un servizio affidabile e tempe-



Fatsia japonica 'Spider Web'.



Lagerstroemia Black Diamond 'Pure White'™.

stivo, l'azienda si avvale anche di mezzi propri, assicurando così il controllo diretto sulla logistica e la qualità del trasporto. Questo approccio consente a Vivai Nord di rispondere con maggiore efficienza alle esigenze della clientela, garantendo consegne puntuali e sicure su tutto il territorio servito, nazionale ed internazionale.

Vivai Nord dedica particolare attenzione anche alla comunicazione attraverso iniziative specifiche mirate a informare e supportare gli operatori del settore.



Talee radicate in alveolo su programmazione.

Un esempio significativo è il volume "Raccolta descrittiva di alberi e arbusti", pubblicato per la prima volta nel 1990. Questo testo è diventato un punto di riferimento nel settore per la sua completezza e la facilità d'uso. La "Raccolta" è ampiamente utilizzata da produttori, progettisti e costruttori del verde, tecnici di enti pubblici e scuole agrarie, poiché raccoglie una vasta gamma di varietà descritta in modo dettagliato, facilitando la scelta e l'applicazione delle piante nei diversi contesti paesaggistici e produttivi. Il lavoro svolto nella stesura del libro continua nella compilazione dell'enciclopedia delle piante, disponibile sul sito, che, pur non essendo la disponibilità di Vivai Nord, rappresenta un importante punto di riferimento per la progettazione e la produzione.

www.vivainord.it

Vivai Nord: where range meets market needs

by ***Silvia Vigé***

We had the pleasure of interviewing the partners of Vivai Nord to learn more about some of the innovations introduced at the nursery in recent years.
The company, established in 1988, was created through the merger of four independent businesses with a history and tradition spanning almost a century. Today, the company serves as a coordinating and reference organisation for the two independent companies owned by the current partners, Consonni and Sartori, which operate in synergy.

Vivai Nord is a nursery company specialising in the production of outdoor ornamental plants. It offers a wide range of products to meet the diverse needs of the sector, from young plants obtained from seed, cuttings or grafting, to bare-root plants, plants in containers of various sizes, root-balled plants and even large specimens ready for planting. This extensive range covers every stage of the growth cycle, providing ideal solutions for every landscaping project and comprehensively meeting the needs of gardeners, designers and nurseries looking for both young, easy-to-grow plants and specimens ready to create an immediate, mature effect in green spaces.

More recently, Vivai Nord has developed a line dedicated to the production of plants from cuttings according to scheduled production programmes, with the aim of offering its customers an increasingly precise, flexible service geared towards market requirements.

The concept of organising production according to defined and planned programmes makes it possible to manage rooting times, quantities and availability of young plants more efficiently and rationally. Production planning also makes it possible to ensure greater production continuity and to respond promptly to growers' requests. Particular attention is paid above all to the selection of starting material, from quality and uniformity through to



production traceability, all essential elements in providing a reliable and schedulable product.
In this way, Vivai Nord intends to strengthen its role in the propagation sector, providing customers not only with a plant, but with a genuine scheduled production service, developed around the specific requirements of each individual company and capable of meeting the needs of modern nursery production.

Vivai Nord pays particular attention to the constant introduction of new plant varieties, selected from around the world to meet market requirements and anticipate trends in the sector. The company invests in research and development to expand its offering with innovative species that can adapt to different growing environments. In addition, Vivai Nord holds licences (such as, for example, its agreement with Proven Winners®) for the propagation and cultivation of some of these varieties, ensuring an exclusivity that enables it to offer customers unique, high-quality products resulting from controlled and certified growing processes.

Among the latest varieties, which the company will also be bringing to Greenitaly in Parma, are:
• ***Lagerstroemia*** **'Black Diamond'®** features stunning dark red, almost black foliage, from which numerous inflorescences emerge, ranging from pale pink to deep red, creating a colour combination of unparalleled elegance. The plant is perfect for creating isolated splashes of colour, mixed borders, urban gardens or large containers. Its compact habit and delicate colour make it ideal for romantic or contemporary compositions.
• ***Rhododendron*** **Encore** represents the only azalea capable of producing three abundant flowering periods within the same year: in spring, summer and autumn. An achievement that until just a few years ago seemed impossible, and which today is transforming the world of acid-loving plants, finally freeing azaleas from their traditional limitation to a single, albeit spectacular, spring flowering.
• ***Calycanthus*** **'Aphrodite'** is a highly attractive ornamental shrub, appreciated for its spectacular flowering and intense fruity fragrance. The plant has an elegant, branching habit, with bright green foliage that creates a beautiful frame for its striking flowers.
Since 2015, Vivai Nord has acquired six hectares of nursery land in Pistoia. This strategic investment has enabled the company to strengthen its presence in the Central Italian market and expand its sales network internationally.

The computerised warehouse management system enables the company to respond immediately regarding availability levels and lead times, ensuring a transparent and efficient service. Its main customers include gardeners, plant growers, garden centres and green-space services for major cities, to whom Vivai Nord provides tailor-made solutions and great attention.

Tetrapanax papyrifer 'Rex'.



Vivai Nord operates exclusively on a wholesale basis and directly manages and organises deliveries to its customers. To ensure a reliable and timely service, the company also uses its own vehicles, thereby maintaining direct control over logistics and transport quality. This approach enables Vivai Nord to respond more efficiently to customer requirements, guaranteeing punctual and secure deliveries throughout its service area, both nationally and internationally.

Vivai Nord also pays particular attention to communication through specific initiatives aimed at informing and supporting industry professionals. A significant example is the book "Descriptive Collection of Trees and Shrubs", first published in 1990. This publication has become a reference point in the sector thanks to its comprehensive coverage and ease of use. The "Collection" is widely used by growers, designers and green-space contractors, technicians working for public authorities and agricultural schools, as it brings together a wide range of varieties described in detail, facilitating the selection and application of plants in different landscaping and production contexts. The work carried out in compiling the book continues with the creation of the plant encyclopaedia, available on the website, which, although it does not represent Vivai Nord's current availability, constitutes an important reference point for landscape design and plant production.

www.vivainord.it

I piani del verde di ultima generazione

I piani del verde sono uno dei principali strumenti per realizzate all'interno delle nostre città un sistema ambientale che risponda alle emergenze emerse negli ultimi anni. Una nuova generazioni di piani sono stati elaborati con questo scopo. Aspettiamo la realizzazione.



Milano Parco nord.

*di **Biagio Guccione***
Socio onorario AIAPP e IASLA.

...superare la logica tradizionale, centrata sul grey-scape (il costruito, gli ambiti insediativi, le infrastrutture di trasporto), per orientarsi verso una visione fondata sul green-scape (il paesaggio).

L'ondata di calore che ha colpito il nostro paese ma anche tutta l'Europa questa estate ha posto con urgenza il tema degli alberi in città, fra gli strumenti più efficienti ed efficaci per abbassare il microclima. Ovviamente le risposte e le ipotesi sono le più disparate (in qualche caso più disperate) , i lettori di questa rubrica sanno bene quanta ignoranza, approssimazione, dilettantismo domina questo settore; tutti esperti, tutti con la soluzione in tasca, la più allucinante è quella lanciata da un noto scienziato che spara cifre a casaccio non trattandosi di materia da lui studiata: " Piantiamo un milione di alberi, anzi due milioni, meglio 5 milioni", ovviamente sfiorando il ridicolo, sappiamo tutti che nei nostri vivai di sono solo 300.000 alberi da poter mettere a dimora, che questo comporterebbe una riconversione di tutto il settore, che gli spazi non ci sono, che dovremmo togliere spazio all'agricoltura e poi in che modo gestiremmo questi milioni di alberi? già è difficile mantenere quelli che abbiamo nelle nostre città e così di seguito verso utopie devastanti. Unica risposta seria è redigere piani del verde realistici e scientificamente testati che vengano incontro alle nuove esigenze. Già molte città si sono mosse in questa direzione, purtroppo il Piano del Verde non è uno strumento obbligatorio, questo fa ritardare certamente il nuovo assetto che dobbiamo dare alle nostre città che devono necessariamente avere una struttura verde portante che li renda vivibili. Solo un piano del verde può dare risposte adeguate e soprattutto non improvvisate ma programmate. Un esempio per tutti il rinnovo delle alberature. Non si può proseguire affidandosi a scelte estemporanee. Sappiamo tutti che le nostre città hanno un patrimonio arboreo vetusto e va rinnovato urgentemente, ma non si può andare avanti così, arriva l'emergenza ed un intero filare di alberi viene sostituito in una strada, anche se i comitati contro il rinnovo delle alberature in città irritano sempre, giustamente le sostituzioni vanno programmate. Questo è uno dei tanti problemi.

L'ISPRA che monitora attentamente i piani che sono stati redatti negli ultimi anni ci aiuta ad avere un quadro completo di quello che si è fatto sino ad oggi nelle città italiane, molto illuminante la pubblicazione che l'Istituto ha già redatto due anni fa dove confronta 10 piani recenti, ci riferiamo al quaderno n. 33/2024: "I Piani comunali del verde: strumenti per riportare la natura nella nostra vita?"[1] dove emergono chiari alcuni assi portanti che i Piani del Verde di nuova generazione debbono avere. Per semplificare un tema complesso che non può essere illustrato in modo esaustivo in un breve articolo, possiamo segnalare alcuni punti cardini che ben sono stati individuati nel Piano di Padova, redatto dal responsabile del settore Ciro degli Innocenti con il supporto della paesaggista Anna Costa:

- LA CITTÀ SPUGNA
- ISOLA DI CALORE
- BIODIVERSITÀ
- SERVIZI ECOSISTEMICI
- VERDE DI PROSSIMITÀ
- AGRICOLTURA URBANA

Ovviamente i Piani del Verde non si esauriscono in questi sei punti ed hanno altri compiti complessi, come i piani di manutenzione ai quali accennavamo all'inizio con le sostituzioni o anche la connettività verde che ha caratterizzato i Piani del verde di prima generazione. Ma l'emergenza climatica ha imposto nuove urgenze. Solo la visione





Presentazione del Piano del Verde di Milano.

Milano Green Week 2024, foto delle rogge.



lungimirante della "città spugna" può evitare disastri ambientali, molte città si stanno attrezzando promuovendo interventi di depavimentazione (ad esempio: Firenze e Genova con la giovane e brillante assessora, la collega Francesca Coppola), integrati da programmi per la riduzione dell'isola di calore con alberature. Il cambiamento climatico impone altresì, di rinunciare a specie che a noi sono care e familiari con altre che resistono alle nuove temperature (si vedano gli studi di Francesco Ferrini al riguardo).

Recentemente intervenendo a Milano alla presentazione del piano del Verde di quella città presso la sede dell'Ordine degli Architetti, illustrato in quell'occasione dall'Assessora Elena Grandi[(2)] che rispetta in grandi linee gli assi portanti dei piani del Verde di ultima generazione ho avvertito nei colleghi la sensazione che il Piano fosse un libro dei sogni dato che non è supportato da finanziamenti adeguati, personalmente per Milano sarei ottimista poiché quella città è sede dei più bei parchi urbani contemporanei realizzati in Italia. Certamente la prossima amministrazione avrà molto da fare, perché non si tratta di realizzare semplicemente aree verdi più o meno attrezzate per le attività ricreative dei cittadini ma di gestire un sistema complesso che supera la vecchia visione del verde in città per dare nuove risposte all'emergenza climatica.



Milano le rain garden di via Pacini per una città spugna.

In ogni caso ogni comune si trova in grande difficoltà ad applicare un Piano del Verde nel nostro paese poiché la normativa appare ampiamente superata, ci riferiamo alla legge 10 del 2013 che non offre alcun strumento efficace per realizzare un piano del Verde adatto alle nuove situazioni. Se si esaminano con attenzione i Nuovi Piani sono pochi gli elementi attuativi che la vecchia legge può supportare, in certi casi si tratta di forzature che la legge non prefigura. Si vedano a tale proposito gli studi recenti più all'avanguardia, citiamo qui le ricerche in occasione della redazione del piano del verde di Firenze portati avanti dal corso di laurea in Architettura del Paesaggio coordinate da Anna Lambertini che hanno aperto una nuova visione su questo tema, così

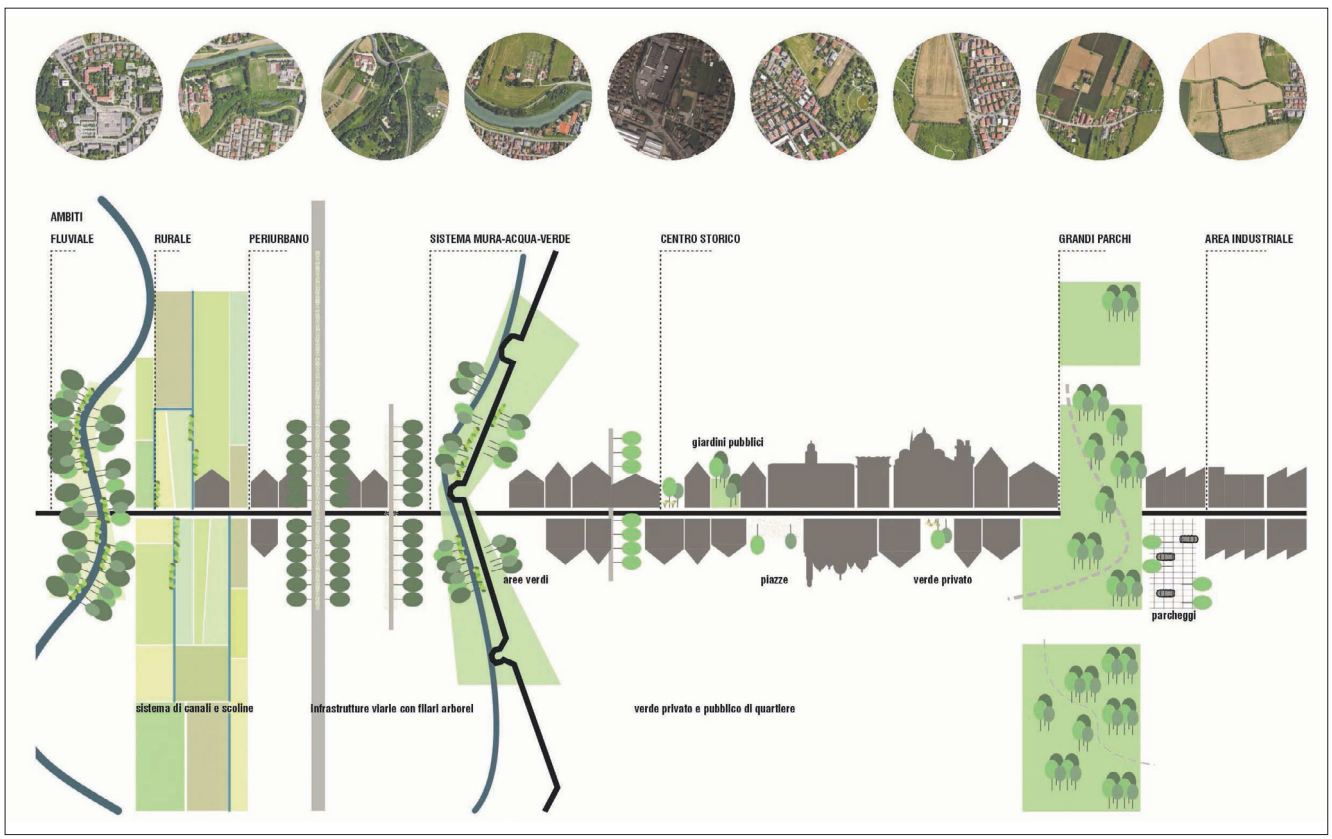

COLTIVIAMO IL VERDE
MEDITERRANEO
DAL 1988
COMPETENZA
RELAZIONI
FIDUCIA
VIVAI CAPITANIO
Contrada Conghia, 298 - 70043 Monopoli
vivaicapitanio.it

come le felici intuizioni in molti dei dieci piani esaminati e pubblicati dall'ISPRA , precedentemente citati.

Siamo consapevoli che c'è molto da fare ma soprattutto dobbiamo operare un cambio di passo in questo settore innanzi tutto rendendo obbligatorio questo strumento e destinando adeguati finanziamenti. Soprattutto ci vogliono politici e tecnici preparati che si impegnino all'interno dei comuni ad attuare questa nuova visione. Siamo ottimisti, ci sono e sono tanti. Vorrei concludere citando le parole di uno di questi protagonisti impegnati con entusiasmo e passione, Ciro degli Innocenti, Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana di Padova, il quale è da anni in prima linea nella stesura del Piano del Verde e soprattutto nel trovare i fondi per attuarlo: «Redigere e applicare il Piano Comunale del Verde impone dunque alle comunità locali un deciso cambio di paradigma nella gestione del territorio: superare la logica tradizionale, centrata sul grey-scape (il costruito, gli ambiti insediativi, le infrastrutture di trasporto), per orientarsi verso una visione fondata sul green-scape (il paesaggio), collocando al centro delle trasformazioni future le infrastrutture verdi e blu e la mobilità lenta... Coerentemente con questa visione, il Piano dovrà fornire linee d'indirizzo specifiche per ciascun ambito (urbano e periurbano) e per ogni tipologia di verde, affinché ogni intervento si configuri come un tassello pienamente integrato nell'infrastruttura verde complessiva, generando continuità tra gli spazi agricoli e boschivi e il sistema del verde urbano».



Padova, sistema del verde.



Infrastruttura verde Città di Padova.



IL BIOLOGICO COME SCELTA DI CAMPO

TECNOVIVAI prosegue il proprio percorso verso una coltivazione più naturale, tecnica e responsabile: meno chimica, più attenzione al suolo, alle radici e alla qualità reale delle piante.

UN PERCORSO BIO
costruito giorno dopo giorno

Per TECNOVIVAI il biologico è un percorso di lavoro reale, fatto di prove, investimenti e attenzione costante alla salute della pianta.

L'azienda sta introducendo pratiche più naturali per ridurre progressivamente l'impiego di prodotti chimici e valorizzare la vitalità del suolo.

Microrganismi selezionati, irrigazione più efficiente, substrati in fibra di cocco, contenitori tecnici e cura dell'apparato radicale contribuiscono a coltivare alberi più sani, resistenti e adatti ai progetti di verde di domani.

La storia di TECNOVIVAI nasce a Bizzolano, nel territorio di Canneto sull'Oglio, dall'impegno della famiglia Zecchina. Da oltre quarant'anni l'azienda coltiva alberi ornamentali e ad alto fusto per il mercato italiano ed europeo, portando avanti una cultura del lavoro fatta di qualità, attenzione al cliente e continua evoluzione tecnica.

Oggi, con la nuova generazione, questa storia familiare prosegue con una visione ancora più orientata al futuro. Il vivaio sta investendo in un modello di coltivazione più naturale e responsabile, capace di unire esperienza agricola, innovazione e rispetto per l'ambiente.

Il percorso verso la certificazione biologica rappresenta una scelta concreta e graduale: non una scorciatoia, ma un lavoro quotidiano che coinvolge campi, processi, controlli e modalità di coltivazione.

Per TECNOVIVAI fare sostenibilità significa migliorare la qualità delle piante, ridurre l'impatto sul territorio e offrire ai clienti professionali alberi sani, forti e affidabili. Perché il verde di domani nasce dalle scelte che si fanno oggi, ogni giorno, in vivaio.



www.tecnovivai.it

The next generation of urban green infrastructure plans

by ***Biagio Guccione***

The heatwave that hit our country, as well as the whole of Europe, this summer has urgently brought the issue of trees in cities to the fore, as they are among the most efficient and effective tools for lowering the urban microclimate. Obviously, the responses and hypotheses are the most varied (in some cases, the most desperate); the readers of this column know very well how much ignorance, approximation and amateurism dominate this sector. Everyone is an expert, everyone has the solution ready to hand; the most outrageous proposal is the one put forward by a well-known scientist who throws out random figures despite the fact that this is not a field he has studied: "Let's plant one million trees, or rather two million, better still 5 million." This is obviously bordering on the ridiculous. We all know that our nurseries have only 300,000 trees available for planting, that this would entail a conversion of the entire sector, that there is no available space, that we would have to take land away from agriculture, and then how would we manage these millions of trees? It is already difficult to maintain those we have in our cities, and so on towards devastating utopias. The only serious response is to draw up realistic and scientifically tested green infrastructure plans that address the new requirements. Many cities have already moved in this direction. Unfortunately, the Green Plan is not a mandatory planning instrument, and this certainly delays the new configuration that we must give our cities, which necessarily need a structural green framework capable of making them liveable. Only a green infrastructure plan can provide adequate responses and, above all, responses that are not improvised but properly planned. A clear example is the renewal of urban tree populations. We cannot continue by relying on ad hoc decisions. We all know that our cities have an ageing tree stock that urgently needs to be renewed, but we cannot proceed in this way: an emergency arises and an entire row of trees is replaced along a street. Even though committees opposing the renewal of urban tree populations are always irritating, replacements must rightly be planned. This is one of the many issues.

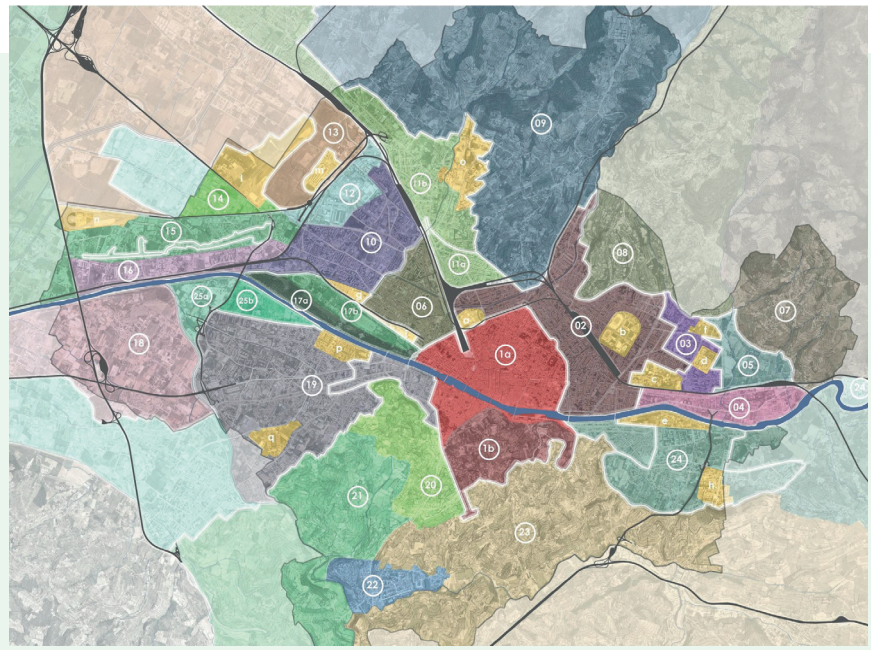
ISPRA, which carefully monitors the plans drawn up in recent years, helps us gain a comprehensive picture of what has been done to date in Italian cities. Particularly illuminating is the publication that the Institute produced two years ago, in which it compares 10 recent plans. We are referring to Quaderno No. 33/2024: "Municipal Green Plans: tools for bringing nature back into our lives?" [1], where some clear key pillars emerge that next-generation Green Plans must incorporate. To simplify a complex subject that cannot be exhaustively illustrated in a short article, we can highlight several key points that have been clearly identified in the Padua Plan, drawn up by the Head of the Department, Ciro degli Innocenti, with the support of landscape architect Anna Costa:

- THE SPONGE CITY
- URBAN HEAT ISLAND
- BIODIVERSITY
- ECOSYSTEM SERVICES
- PROXIMITY GREEN SPACE
- URBAN AGRICULTURE

Obviously, Green Plans do not end with these six points and have other complex responsibilities, such as maintenance plans, which we mentioned at the beginning in relation to tree replacements, as well as green connectivity, which characterised first-generation Green Plans. However, the climate emergency has imposed new priorities. Only the far-sighted vision of the "sponge city" can prevent environmental disasters. Many cities are equipping themselves accordingly by promoting depaving interventions (for example, Florence and Genoa, with the young and highly capable councillor and colleague Francesca Coppola), integrated with programmes to reduce the urban heat island effect through tree planting. Climate change also requires us to abandon species that are dear and familiar to us in favour of others that can withstand the new temperature regimes (see the studies

[1] ISPRA (a cura di), "I Piani comunali del verde: strumenti per riportare la natura nella nostra vita?" Quaderno 33 dell'Ispra, 2024. Hanno partecipato come revisori esterni: Renato Ferretti - Dottore Agronomo, Vicepresidente del Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Forestali (CONAF) , Gioia Gibelli – Architetto, Corso di Laurea Progettazione delle aree verdi e del paesaggio UniMI/UniGE , Riccardo Santolini - Professore di Ecologia, Didattica ambientale e Sostenibilità, Centro ricerche per la didattica e l'ambiente, Università di Urbino.

Unità di paesaggio locali. Firenze (dagli studi per il Piano del verde coordinati da Anna Lambertini).



by Francesco Ferrini on this subject).

Recently, while taking part in Milan in the presentation of that city's Green Plan at the headquarters of the Order of Architects, presented on that occasion by Councillor Elena Grandi [2], which broadly reflects the key pillars of next-generation Green Plans, I sensed among my colleagues the feeling that the Plan was a book of dreams, given that it is not supported by adequate funding. Personally, I would be optimistic about Milan, since that city is home to some of the finest contemporary urban parks built in Italy. Certainly, the next administration will have a great deal to do, because this is not simply a matter of creating more or less equipped green areas for citizens' recreational activities, but of managing a complex system that goes beyond the old vision of urban greenery in order to provide new responses to the climate emergency.

In any case, every municipality in our country faces considerable difficulties in implementing a Green Plan because the regulatory framework appears to be largely outdated. We are referring to Law No. 10 of 2013, which does not provide any effective instrument for developing a Green Plan suited to the new circumstances. If the New Plans are examined carefully, there are few implementation elements that the old legislation can support; in certain cases, they involve interpretations that go beyond what the law actually envisages. In this regard, we should look at the most recent and advanced studies. Here we can cite the research carried out in connection with the preparation of the Florence Green Plan by the Degree Course in Landscape Architecture, coordinated by Anna Lambertini, which has opened up a new perspective on this issue, as well as the successful insights contained in many of the ten plans examined and published by ISPRA, previously mentioned.

We are aware that there is much to be done, but above all we must make a decisive change of pace in this sector, first and foremost by making this planning instrument mandatory and allocating adequate funding. Above all, we need qualified politicians and technical professionals who are committed to implementing this new vision within municipalities. We are optimistic: they exist, and there are many of them. I would like to conclude by quoting the words of one of these protagonists, who is committed with enthusiasm and passion, Ciro degli Innocenti, Head of the Green Spaces, Parks and Urban Agriculture Department of Padua, who has been at the forefront for years in drafting the Green Plan and, above all, in finding the funding needed to implement it:
<<Drawing up and implementing the Municipal Green Plan therefore requires local communities to make a decisive paradigm shift in land management: moving beyond the traditional approach centred on the grey-scape (the built environment, settlement areas, transport infrastructure), towards a vision based on the green-scape (the landscape), placing green and blue infrastructure and active mobility at the centre of future transformations... Consistent with this vision, the Plan must provide specific guidelines for each area (urban and peri-urban) and for each type of green space, so that every intervention is configured as a fully integrated component of the overall green infrastructure, generating continuity between agricultural and woodland areas and the urban green system.>>

[2] Presentazione del Piano del Verde e del Paesaggio del Comune di Milano presso la sede dell'Ordine degli Architetti. 1 Luglio 2026. Hanno illustrato il Piano , l'assessora ELENA GRANDI e l'arch. Paola Viganò. Gioa Gibelli e Biagio Guccione hanno introdotto la discussione. Ha coordinato i lavori Raffaella Laviscio che ha organizzato l'evento.

Quanto vale un albero? Ora la scienza lo mette in bilancio



Otto anni di misure su alberi veri, in quattro città europee, sono diventati un modulo software che ogni comune può usare per calcolare CO_2 assorbita, aria più pulita e risparmio energetico, albero per albero.

di ***Paolo Viskanic***
CEO R3GIS Srl - GmbH

R3GIS è stata recentemente premiata con la GaLaBau-Innovations-Medaille 2026 per il GreenSpaces Ecosystem Services Calculator: l'applicazione che rende comprensibili i benefici ambientali degli alberi e ne stima il valore economico.

Che gli alberi facciano bene alla città lo sanno tutti: rinfrescano, puliscono l'aria, assorbono CO_2, trattengono l'acqua piovana. Meno scontato è saper dire, per un singolo albero o per un intero viale, quanto: quanti chili di CO_2, quanti litri d'acqua, quanti euro di beneficio. Senza un numero, il valore del verde urbano resta un'affermazione di principio - difficile da difendere in un bilancio comunale o da far pesare in un tavolo di pianificazione.

Colmare questo vuoto è stato l'obiettivo di un percorso di ricerca durato otto anni e condotto in quattro città europee - Rimini e Cracovia nell'ambito del progetto LIFE URBANGREEN (programma UE LIFE+), Bolzano e Lugano nel progetto Interreg Italia-Svizzera VERDEVALE. I partner scientifici del progetto sono stati un team dell'Università di Milano, coordinato dal Prof. Alessio Fini ed un team dell'Università di Firenze, coordinato dal Prof. Francesco Ferrini. Cinque articoli scientifici, pubblicati su riviste internazionali come Science of the Total Environment, Sustainability, Acta Horticulturae e Urban Science, hanno pubblicato I risultati delle misure in campo e delle successive analisi su quanta CO_2 viene assorbita, quanto particolato viene trattenuto dalle chiome e quanto le piante raffrescano l'aria circostante.

Dalla foglia al bilancio

Il lavoro di campo è stato tutt'altro che semplice. Con un analizzatore a infrarossi (LICOR-6400) sono state misurate circa 17.000 foglie su 450 alberi di 17 specie, distinguendo foglie soleggiate e ombreggiate: un modello "multilayer", più accurato di quelli semplificati usati finora, ha corretto stime che sottovalutavano l'assimilazione di CO_2 fino al 30%. Un laser scanner terrestre ha ricostruito il volume legnoso di tronco e rami per calcolare il carbonio già stoccato. Per il particolato, 2.160 campioni fogliari di 17 specie sono stati lavati e filtrati in laboratorio per misurare quanto smog trattengono davvero le foglie. E per il raffrescamento, la stessa fisica che regola la traspirazione delle piante - misurata anche su arbusti, non solo su alberi - ha permesso di calcolare quanta energia di climatizzazione una chioma può far risparmiare.

Un risultato, in particolare, meriterebbe più attenzione da parte di chi pianifica la manutenzione: potatura e irrigazione hanno un costo in CO_2 che va messo in conto. In uno studio su 72 alberi, la potatura ha generato da sola il 78-90% delle emissioni legate alla cura del verde - un promemoria che piantare bene non basta, bisogna anche gestire bene.

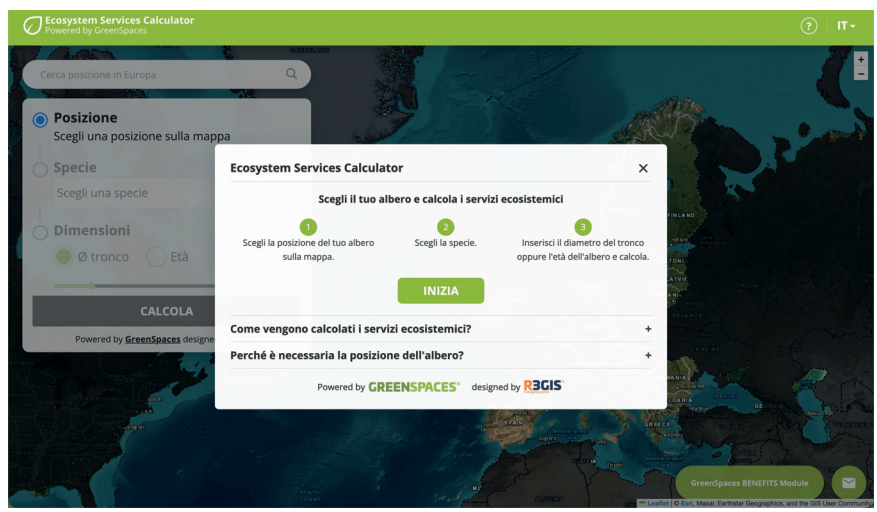
Il modulo BENEFITS di GreenSpaces

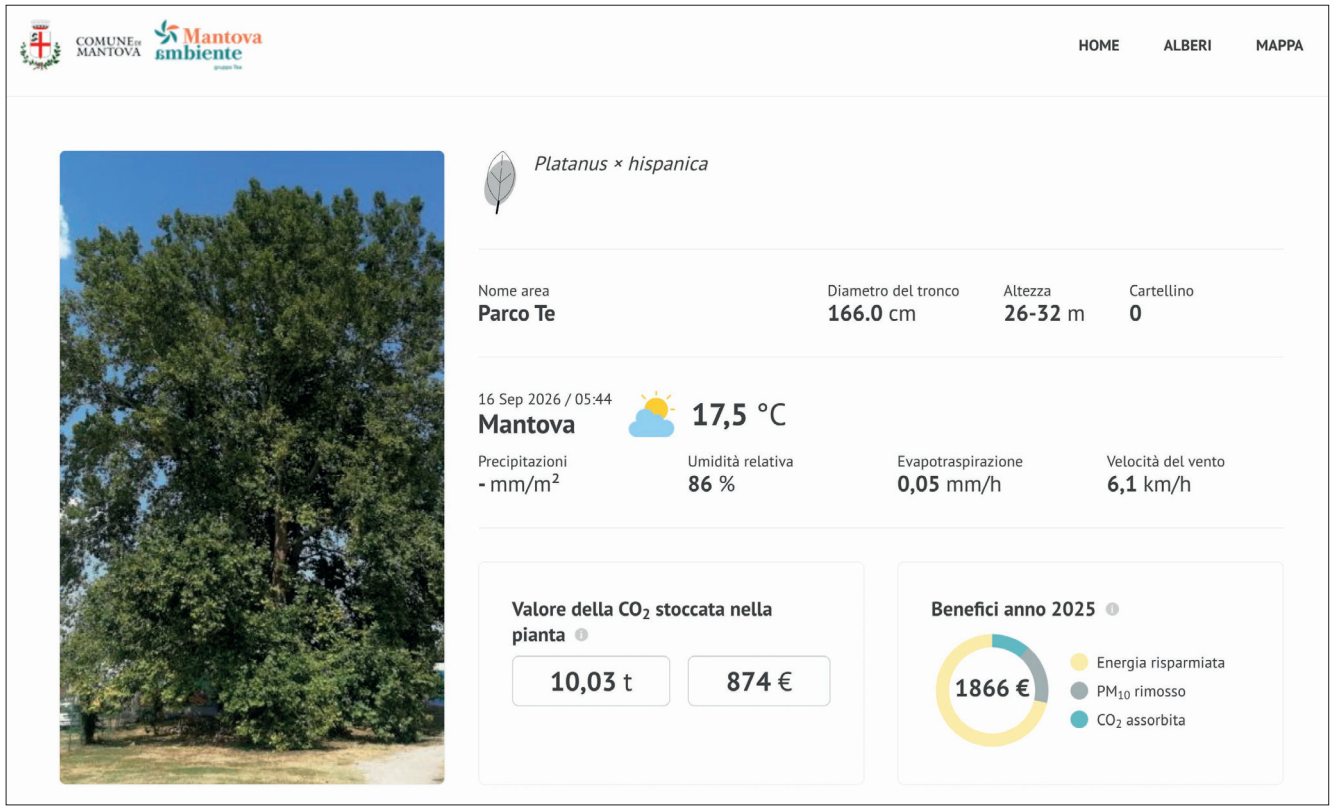
Tradurre questi risultati scientifici in uno strumento utilizzabile ogni giorno da un comune è stato il passo successivo. Il modulo BENEFITS della piattaforma di gestione del verde GreenSpaces applica questi modelli a ogni albero o arbusto censito a catasto, incrociandoli con dati meteo aggiornati in tempo reale (DWD, ECMWF ERA5-Land) per calcolare, giorno per giorno e albero per albero: CO_2 assimilata, sequestrata e stoccata, produzione di ossigeno, PM10 e PM2,5 filtrati, energia risparmiata grazie al raffrescamento, acqua piovana intercettata dalla chioma, e il relativo valore economico.
Dove non esistono ancora dati di campo specifici per una specie, il sistema utilizza coefficienti tratti dalla letteratura scientifica o dal database internazionale GlobAllomeTree, mentre l'intera metodologia è seguita da un comitato scientifico che ne cura l'aggiornamento continuo. Il modulo BENEFITS è oggi utilizzato da numerose amministrazioni comunali europee - tra cui Milano, Padova, Rimini, Bolzano, Mantova, Cracovia e Lugano - e chiunque può provare a calcolare il valore ecosistemico di un albero utilizzando il calcolatore online gratuito disponibile su **ecosystem.r3gis.com/calculator.**

Un platano vale più di quanto sembri

Un esempio concreto arriva da Mantova, dove il Parco del Te si presta bene come esempio. Il Parco ospita 374 alberi, dei quali una parte sono adulti, mentre la maggior parte é stata piantata durante il rifacimento del parco completato nel 2023.

Complessivamente gli alberi del Parco





del Te nel 2025 hanno generato 26.758 Euro di servizi ecosistemici, che comprendono 16 tonellate di CO_2 sequestrata e 103 kg di inquinanti (PM10) rimossi, 8 MWh di energia elettrica risparmiata grazie al raffrescamento dovuto alla traspirazione delle piante. Interessante é anche notare che un albero monumentale presente nel sito, un singolo Platano con un diametro del tronco di oltre 160cm ed un'altezza superiore ai 20m genera da solo servizi ecosistemici per 1.866 Euro all'anno. Questo dimostra come alberi grandi hanno un effetto particolarmente positivo sull'ambiente.



NürnbergMesse ph. Thomas Geiger.

Questi numeri, moltiplicati per l'intero patrimonio arboreo di una città, cambiano il modo in cui si può parlare di verde urbano in un consiglio comunale. Queste analisi e questi valori non sostituiscono il giudizio agronomico di chi sceglie le specie e si prende cura degli alberi, ma un numero verificabile scientificamente resta un alleato prezioso: per giustificare un investimento, per scegliere quale albero piantare, o semplicemente per raccontare, cifre alla mano, quanto lavora silenziosamente il verde delle nostre città.

Prova tu stesso il calcolatore:
Calcola il valore ecosistemico di un albero su:
ecosystem.r3gis.com/calculator



SIAMO DAVVERO CAPACI DI VEDERE LE PIANTE?

Le piante non sono solo un elemento estetico.
Contribuiscono al benessere, migliorano i microclimi, rendono gli spazi più accoglienti e sostenibili.
Per chi progetta, costruisce o gestisce ambienti, il verde è una scelta consapevole
che unisce valore ambientale e valore percepito.
Il nostro lavoro nasce dal desiderio di portare questa
consapevolezza al centro di ogni progetto.

VANNUCCI PIANTE

vannuccipiante.com

scopri di più

How Much Is a Tree Worth? Science Now Puts It on the Balance Sheet

by ***Paolo Viskanic***

How much is a tree really worth? After eight years of field research across four European cities, R3GIS has translated peer-reviewed science on carbon uptake, air filtration and urban cooling into BENEFITS, a GreenSpaces module already adopted by dozens of cities – from Milan to Kraków – to quantify, in real numbers, what their trees do for them every day.
Everyone knows that trees are good for cities: they cool the urban environment, clean the air, absorb CO_2 and retain rainwater. What is less straightforward is being able to say, for a single tree or an entire avenue, exactly how much: how many kilograms of CO_2, how many litres of water, how many euros in benefits. Without a number, the value of urban greenery remains a statement of principle – difficult to defend in a municipal budget or to give sufficient weight to in a planning discussion.

Bridging this gap was the objective of an eight-year research programme conducted in four European cities – Rimini and Kraków as part of the LIFE URBANGREEN project (EU LIFE+ programme), and Bolzano and Lugano within the Interreg Italy-Switzerland VERDEVALE project. The scientific partners in the project were a team from the University of Milan, coordinated by Prof. Alessio Fini, and a team from the University of Florence, coordinated by Prof. Ferrini. Five scientific papers, published in international journals such as Science of the Total Environment, Sustainability, Acta Horticulturae and Urban Science, reported the results of field measurements and subsequent analyses on how much CO_2 is absorbed, how much particulate matter is retained by tree canopies, and how much plants cool the surrounding air.

From Leaf to Balance Sheet
The fieldwork was anything but simple. Using an infrared gas analyser (LICOR-6400), approximately 17,000 leaves on 450 trees belonging to 17 species were measured, distinguishing between sun-exposed and shaded leaves: a "multilayer" model, more accurate than the simplified models used to date, corrected estimates that had underestimated CO_2 assimilation by up to 30%. A terrestrial laser scanner reconstructed the woody volume of trunks and branches in order to calculate the carbon already stored. For particulate matter, 2,160 leaf samples from 17 species were washed and filtered in the laboratory to measure how much smog the leaves actually retain. And for cooling, the same physics governing plant transpiration – also measured on shrubs, not just trees – made it possible to calculate how much air-conditioning energy a tree canopy can save.

One result, in particular, deserves greater attention from those responsible for maintenance planning: pruning and irrigation have a CO_2 cost that must be taken into account. In a study of 72 trees, pruning alone generated 78–90% of the emissions associated with green-space care – a reminder that planting well is not enough; trees must also be managed well.

The BENEFITS Module of GreenSpaces
Translating these scientific findings into a tool that a municipality can use every day was the next step. The BENEFITS module of the GreenSpaces urban greenery management platform applies these models to every tree or shrub recorded in the municipal tree inventory, cross-referencing them with real-time updated weather data (DWD, ECMWF ERA5-Land) to calculate, day by day and tree by tree: CO_2 assimilated, sequestered and stored, oxygen production, PM10 and PM2.5 filtered, energy saved through cooling, rainwater intercepted by the canopy, and the corresponding economic value.

Where field data specific to a species are not yet available, the system uses coefficients drawn from the scientific literature or from the international GlobAllomeTree database, while the entire methodology is overseen by a scientific committee responsible for its continuous updating. The BENEFITS module is now used by numerous European municipal administrations – including Milan,

Padua, Rimini, Bolzano, Mantua, Kraków and Lugano – and anyone can try to calculate the ecosystem value of a tree using the free online calculator available at **ecosystem.r3gis.com/calculator.**

A Plane Tree Is Worth More Than It Seems
A concrete example comes from Mantua, where Parco del Te provides a useful case study. The park is home to 374 trees, some of which are mature, while the majority were planted during the park redevelopment completed in 2023.

Overall, in 2025 the trees in Parco del Te generated €26,758 in ecosystem services, including 16 tonnes of sequestered CO_2 and 103 kg of pollutants (PM10) removed, as well as 8 MWh of electricity saved thanks to the cooling effect produced by plant transpiration.

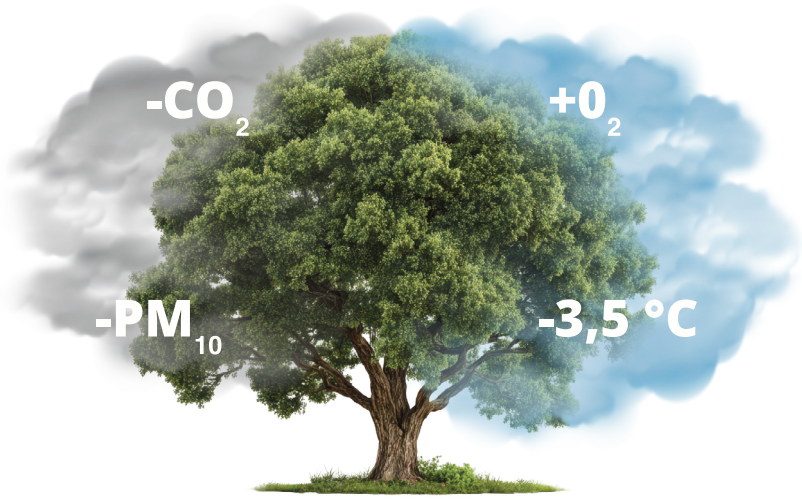
It is also interesting to note that a monumental tree present on the site, a single Plane tree with a trunk diameter of more than 160 cm and a height exceeding 20 m, generates ecosystem services worth €1,866 per year on its own. This demonstrates how large trees have a particularly positive effect on the environment.
These figures, multiplied across a city's entire tree population, change the way urban greenery can be discussed in a city council.

These analyses and these values do not replace the professional judgement of the agronomist who selects species and cares for trees, but a scientifically verifiable figure remains a valuable ally: to justify an investment, to choose which tree to plant, or simply to show, with the figures to prove it, just how much the greenery in our cities works silently every day.

Try the calculator yourself:
Calculate the ecosystem value of a tree at
ecosystem.r3gis.com/calculator

Vedi l'invisibile

Scegli un albero. Scopri il suo valore.



Greenitaly
Padiglione 08 - Stand F011

Inquadra il QR code
e scopri subito
il valore nascosto del
tuo albero preferito!

ecosystem.r3gis.com/calculator

GREEN® SPACES
designed by R3GIS

Il calcolatore si basa sulla metodologia utilizzata nel modulo GreenSpaces BENEFITS, che integra parametri delle specie con dati ambientali e meteorologici per stimare servizi ecosistemici quali:

- CO_2 sequestrata e proiezione futura
- Deposizione di PM_{10}
- Pioggia intercettata
- Energia risparmiata
- O_2 prodotto
- Valore economico

+39 0471 155 1177 | www.r3gis.com/greenspaces

Il decreto legislativo sul florovivaismo

E' stato finalmente pubblicato il Decreto legislativo sulle "Disposizioni in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica, in attuazione della delega di cui alla legge 4 luglio 2024, n. 102".



*di **Renato Ferretti***
Direttore editoriale

Con il nuovo decreto viene messo un punto fermo per quanto riguarda l'attività agricola florovivaistica e i suoi risvolti fiscali, introducendo strumenti di programmazione, formazione, logistica e governance di filiera.

Finalmente e giusto al limite dei due anni previsti dalla legge delega 4 luglio 2024 n. 102, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Dlgs 30 luglio 2026 n.151 che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 12 agosto 2026 e che è entrato in vigore 27 agosto 2026. Così è stato varato il riordino organico del settore florovivaistico, in attuazione della delega di cui sopra. Il provvedimento, era stato approvato in via preliminare il 30 aprile 2026 e poi con l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata l'11 giugno 2026, è stato approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 14 luglio 2026, tenendo quindi conto dell'intesa in Conferenza unificata e dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato.

Il Dlgs è strutturato in 5 Capi e 20 articoli, con l'obiettivo di superare la frammentazione normativa che ha finora caratterizzato il comparto florovivaistico che è sicuramente strategico per l'agricoltura italiana. Viene messo un punto fermo per quanto riguarda l'attività agricola florovivaistica e i suoi risvolti fiscali, tipizzando il contratto di coltivazione e introducendo strumenti stabili di programmazione, formazione, logistica e governance di filiera.

Vediamo alcune delle principali novità introdotte con il decreto florovivaismo. Viene definita all'art. 1 l'attività agricola florovivaistica come quella esercitata dall'imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, in forma individuale, societaria o associata, diretta alla produzione dei vegetali in vivaio, in serra o in altre strutture, anche mobili, così superando le più disparate interpretazioni che si sono viste negli scorsi anni.

Vengono individuati i vari segmenti del comparto, specificando che comprende: floricoltura, produzione di organi di propagazione gamica e agamica, vivaismo ornamentale, frutticolo, viticolo, forestale e orticolo.

Altresì vengono puntualizzate le attività connesse, se svolte nei limiti dell'articolo 2135, terzo comma, del Codice Civile, cioè la manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti vegetali, le lavorazioni preparatorie al trasporto e alla messa a dimora, nonché le operazioni colturali per la manutenzione, sarebbe meglio dire per le cure colturali, degli spazi verdi pubblici e privati.
Finalmente con l'articolo 3 si da una definizione normativa unitaria dei centri per il giardinaggio ovvero dei garden center consentendo agli imprenditori agricoli di mantenere la qualifica anche esercitando questa attività. Gli imprenditori agricoli florovivaistici e le cooperative in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, che commercializzano al dettaglio la propria produzione nell'ambito dei centri per il giardinaggio, conservano la qualifica agricola a condizione che la fornitura di beni e servizi connessi sia svolta con le modalità e nei limiti dell'articolo 2135, terzo comma, del Codice Civile. Insomma si dice in modo chiaro che nei limiti delle norme vigenti anche l'attività commerciale può essere esercitata dagli imprenditori agricoli. Ovviamente è confermato, in tal caso, il principio secondo cui il regime fiscale agricolo – ivi compresi il regime speciale IVA, il reddito agrario e il reddito dominicale – è subordinato alla prevalenza dell'attività agricola principale e alla connessione funzionale tra attività complementari e produzione. Per l'attuazione di questa norma sarà necessario un decreto del Ministro dell'agricoltura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tale decreto dovrà essere adottato entro sessanta giorni, quindi presumibilmente entro il 26 ottobre, ed individuerà le categorie merceologiche dei beni e le tipologie di servizi ammessi per non perdere la qualifica agricola.

Finalmente entra nella legislazione nazionale il contratto di coltivazione tipizzato e gli accordi quadro per il verde, di cui abbiamo parlato in più occasioni su Lineaverde già da almeno un decennio. Infatti l'articolo 7 tipizza il contratto di coltivazione, con cui l'imprenditore agricolo florovivaistico si impegna a curare e sviluppare, per l'intero ciclo biologico o per una fase di esso, i prodotti vegetali secondo le indicazioni del committente e, a ciclo compiuto, a venderli al committente stesso. Sul piano della contrattualistica pubblica, la particolare natura di tali contratti rientra tra i casi eccezionali di cui all'articolo 59, comma 1, del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36): le stazioni appaltanti possono quindi concludere accordi quadro di durata non superiore a sette anni, in luogo dei quattro anni ordinari, con vantaggi in termini di programmazione produttiva e certezza della vendita. Ora dobbiamo vederne la reale attuazione e possibilità concreta perché evidentemente deve essere disgiunta la fornitura delle piante dalla realizzazione delle opere connesse per le quali evidentemente l'imprenditore agricolo florovivaista non può avere le necessarie qualifiche.
Poteva essere fatto direttamente con questo decreto ed invece viene affidato ad un successivo decreto interministeriale, previa intesa in Conferenza, la definizione e l'armonizzazione delle figure professionali del settore.

A mio avviso ridondante in una norma di settore, ma sicuramente positivo quanto prevede l'articolo 11 che istituisce presso il MASAF un nuovo Ufficio



per la filiera del florovivaismo, con una nuova unità dirigenziale non generale. Inoltre con l'articolo 12, viene istituito formalmente il Tavolo tecnico della filiera del florovivaismo, articolato in due sezioni (floricola e vivaistica) e con partecipazione a titolo gratuito, cui è affidata la redazione del Piano nazionale del settore previsto dall'art.13, di durata quinquennale. A decorrere dal 1° gennaio 2027 ISMEA gestirà un sistema annuale di rilevazione statistica su specie coltivate, quantità prodotte e prezzi medi come previsto dall'art. 14, previsione che codifica quanto già faceva in passato con innumerevoli difficoltà nel reperimento dei dati di base.
Il Capo II prevede la razionalizzazione della logistica tramite individuazione di mercati all'ingrosso da destinare a piattaforme logistiche, un Piano nazionale di riconversione delle strutture serricole e la facoltà per le regioni di introdurre criteri di premialità per le aziende florovivaistiche nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale della PAC, senza incremento delle dotazioni. Debbo dire in tutta sincerità che era tutto possibile anche prima del decreto se ci fossero state le volontà politiche dei diversi soggetti in campo.

Il Capo IV disciplina il contributo del settore privato alla produzione di materiali forestali di moltiplicazione certificati e prevede, all'articolo 18, la concessione o l'affitto agevolato di terreni comunali agli operatori della filiera vivaistica, a condizioni tecniche e contrattuali agevolate. Il testo non fissa direttamente i parametri economici, rimandando alle regioni, che con proprio provvedimento, stabiliranno tipologia dei terreni, corrispettivo, durata della concessione o dell'affitto ed eventuali criteri preferenziali, con possibilità di corrispondere il canone anche mediante trasferimento periodico di materiale forestale certificato di valore equivalente.

Quello che mi preoccupa è l'articolo 19 perché stabilisce che dall'attuazione del decreto non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto le amministrazioni interessate dovranno provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, in sintesi non ci sono risorse aggiuntive rispetto alle attuali. Oggettivamente ci saremmo aspettati quanto meno un rimando alla legge finanziaria per strutturare delle risorse specificatamente destinate al settore.

Sarebbe stato troppo bello!



Tradizione che cresce innovazione che mette radice

Dal 1975 coltiviamo alberi ornamentali unendo esperienza, ricerca e sostenibilità

ZAMBELLI VIVAI

ZAMBELLI VIVAI

Via Castello, 23, 26034 Piadena CR

www.zambellivivai.com

info@zambellivivai.com

The Legislative Decree on the Floricultural and Nursery Sector

by ***Renato Ferretti***

Finally, and right at the two-year deadline set by Delegated Law No. 102 of 4 July 2024, the Council of Ministers approved Legislative Decree No. 151 of 30 July 2026, which was published in the Official Gazette No. 186 of 12 August 2026 and entered into force on 27 August 2026. Thus, the comprehensive reorganisation of the floricultural and nursery sector has been enacted, implementing the delegation referred to above.
The measure had been preliminarily approved on 30 April 2026 and, following the agreement reached at the Unified Conference on 11 June 2026, was definitively approved by the Council of Ministers at its meeting of 14 July 2026, thereby taking into account the agreement reached at the Unified Conference and the opinions expressed by the competent Parliamentary Committees of the Chamber of Deputies and the Senate.

The Legislative Decree is structured into 5 Chapters and 20 articles, with the aim of overcoming the regulatory fragmentation that has so far characterised the floricultural and nursery sector, which is undoubtedly strategic for Italian agriculture. A firm point is established with regard to floricultural and nursery agricultural activities and their tax implications, by defining a standardised cultivation contract and introducing stable instruments for planning, training, logistics and supply-chain governance. Let us look at some of the main innovations introduced by the floricultural and nursery sector decree.



Article 1 defines floricultural and nursery agricultural activity as that carried out by an agricultural entrepreneur pursuant to Article 2135 of the Civil Code, on an individual, corporate or associated basis, aimed at producing plants in nurseries, greenhouses or other structures, including mobile structures, thereby overcoming the most disparate interpretations that have emerged in recent years.
The various segments of the sector are identified, specifying that they include: floriculture, production of sexual and asexual propagation material, ornamental, fruit, viticultural, forestry and horticultural nurseries.
The related activities are also clarified, provided they are carried out within the limits of Article 2135, paragraph 3, of the Civil Code, namely the handling, storage, processing, marketing and enhancement of plant products, preparatory operations for transport and planting, as well as cultivation operations for the maintenance, or, more appropriately, the care and upkeep, of public and private green spaces.

Finally, Article 3 provides a single statutory definition of garden centres, allowing agricultural entrepreneurs to retain their status even when carrying out this activity. Floricultural and nursery agricultural entrepreneurs and cooperatives meeting the requirements set out in Article 1, paragraph 2, of Legislative Decree No. 228 of 18 May 2001, which retail their own production within garden centres, retain their agricultural status provided that the supply of related goods and services is carried out in accordance with the procedures and within the limits established by Article 2135, paragraph 3, of the Civil Code. In short, it is clearly stated that, within the limits of the legislation in force, commercial activity may also be carried out by agricultural entrepreneurs.



Obviously, in such cases, the principle is confirmed whereby the agricultural tax regime – including the special VAT regime, agricultural income and cadastral income – is subject to the predominance of the main agricultural activity and to the functional connection between complementary activities and production. To implement this provision, a decree of the Minister of Agriculture, in agreement with the Minister of Economy and Finance, will be required. This decree must be adopted within sixty days, therefore presumably by 26 October, and will identify the product categories and types of services permitted without losing agricultural status.

Finally, the standardised cultivation contract and framework agreements for green spaces, which we have discussed on several occasions in Lineaverde for at least a decade, enter national legislation.

Indeed, Article 7 standardises the cultivation contract, under which the floricultural and nursery agricultural entrepreneur undertakes to care for and develop, throughout the entire biological cycle or for a specific stage thereof, plant products according to the client's instructions and, once the cycle has been completed, to sell them to the client itself. From the perspective of public procurement, the specific nature of these contracts falls within the exceptional cases referred to in Article 59, paragraph 1, of the Public Contracts Code (Legislative Decree No. 36 of 31 March 2023): contracting authorities may therefore enter into framework agreements with a duration of no more than seven years, instead of the ordinary four years, with advantages in terms of production planning and certainty of sale. We must now assess their actual implementation and practical feasibility because, evidently, the supply of plants must be separated from the execution of the related works, for which the floricultural and nursery agricultural entrepreneur obviously cannot possess the necessary professional qualifications.

This could have been done directly through this decree; instead, the definition and harmonisation of the sector's professional profiles has been entrusted to a subsequent interministerial decree, subject to an agreement at the Conference.
In my view, this is redundant in a sector-specific regulation, but Article 11 is certainly positive in that it establishes within MASAF a new Office for the Floricultural and Nursery Supply Chain, with a new non-general management-level unit. Furthermore, Article 12 formally establishes the Technical Committee for the Floricultural and Nursery Supply Chain, divided into two sections (floriculture and nursery production) and with participation on an unpaid basis. It is entrusted with drafting the National Sector Plan provided for by Article 13, with a five-year duration. As of 1 January 2027, ISMEA will manage an annual statistical data-collection system covering cultivated species, quantities produced and average prices, as provided for by Article 14, thereby codifying what it had already done in the past, albeit with considerable difficulties in obtaining the underlying data.

Chapter II provides for the rationalisation of logistics through the identification of wholesale markets to be designated as logistics platforms, a National Plan for the conversion of greenhouse facilities, and the possibility for the regions to introduce preferential criteria for floricultural and nursery businesses within the rural development measures of the Common Agricultural Policy (CAP), without increasing the available funding. I must say, in all honesty, that all of this would have been possible even before the decree if there had been the political will on the part of the various stakeholders involved.
Chapter IV regulates the contribution of the private sector to the production of certified forest reproductive material and provides, in Article 18, for the subsidised granting or leasing of municipal land to operators in the nursery supply chain, under favourable technical and contractual conditions. The text does not directly establish the economic parameters, instead referring the matter to the regions, which, through their own provisions, will establish the type of land, consideration, duration of the grant or lease, and any preferential criteria, with the possibility of paying the rent also through the periodic transfer of certified forest material of equivalent value.

What concerns me is Article 19, because it establishes that implementation of the decree must not result in any new or additional costs for public finances, since the administrations concerned will have to act using the human, technical and financial resources already available under the legislation currently in force. In short, there are no additional resources compared with those currently available. Objectively, we would have expected, at the very least, a reference to the budget law in order to provide funding specifically allocated to the sector.

It would have been too good to be true!

Iscriviti alla newsletter per ricevere regolarmente

Lineaverde
greenitaly

ISCRIVITI



FIERE DI PARMA | Opportunitaly | Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale | ITA ITALIAN TRADE AGENCY

Fiere di Parma S.p.A.
Viale delle Esposizioni 393A - 43126 Parma (Pr)
Tel: +39 0521 9961 - E-mail: info@fiereparma.it